

# È boom di cinese nelle scuole italiane con 17.500 gli studenti a lezione

I dati della ricerca dell'Osservatorio sull'internazionalizzazione delle scuole della Fondazione Intercultura presentati al Miur

di Redazione | 18:35 - 3 ore fa | fonte ilVelino/AGV NEWS | Roma



Roma, 18:35 - 3 ore fa (AGV NEWS)

“Martedì, ore 10.00: lezione di cinese”. Ben lungi dall’essere uno scenario immaginario, questo è quanto accade nel 2017 in sempre più scuole italiane intente a “dare la scalata alla Grande Muraglia”. Per essere precisi: sono 279 gli istituti (l’8% del totale delle nostre scuole superiori) su tutto il territorio nazionale che hanno attivato l’insegnamento del cinese, con il coinvolgimento di circa 17.500 studenti di scuole superiori. A rivelarlo è l’indagine intitolata “La nuova via della Cina”, promossa dalla Fondazione Intercultura in collaborazione con Ipsos, nell’ambito del progetto dell’Osservatorio nazionale sull’internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca ([www.scuoleinternazionali.org](http://www.scuoleinternazionali.org)). La ricerca è stata presentata oggi al Ministero dell’Istruzione, alla presenza di Carmela Palumbo, Capo Dipartimento per la programmazione e le gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali del MIUR, Nando Pagnoncelli, Presidente IPSOS, i Professori Romeo Orlandi, Economista e sinologo, esperto di Asia e di globalizzazione, e Marco Croci, Docente di Inter-Cultural Management presso



Tweet di @ilvelino

Il Velino/AGV @ilvelino

Emergenza idrica, piano a tutela degli agricoltori [ow.ly/gTQ750cYx9z](http://ow.ly/gTQ750cYx9z)

Incorpora Visualizza su Twitter

l'Università degli Studi di Milano e di Roberto Ruffino, Segretario Generale Fondazione Intercultura.

Certo, l'8% delle scuole è ancora un numero di nicchia, ma sicuramente destinato a crescere: un campione rappresentativo di 501 giovani tra i 14 e i 19 anni interpellato nell'ambito della ricerca menziona il cinese al secondo posto tra le lingue considerate come "strumento fondamentale per il proprio successo futuro" (dopo l'inglese e prima di spagnolo e tedesco!). Secondo la fotografia scattata dall'Osservatorio, oggi come oggi le scuole più attive nell'insegnamento del cinese sono gli Istituti di Istruzione Superiore (74%), mentre dal punto di vista geografico vi è una maggiore concentrazione, rispetto alla presenza delle scuole sul territorio, nel Nord Ovest (28% di istituti attivi, rispetto a un universo scuole del 20%).

Quello che è particolarmente interessante notare è che nel 48% dei casi il cinese si è già affermato come materia curriculare, coinvolgendo in media 4 classi per istituto per circa 3,6 ore a settimana. A insegnarlo sono, in media, 1,9 docenti per istituto, sia italiani che madrelingua. Dato ancor più rilevante per capire come si stia trasformando la nostra scuola: il 41% di questi istituti con corsi curricolari ha già inserito il cinese tra le materie dell'esame di maturità, mentre il 47% intende farlo nel prossimo futuro. Quasi l'en plein! E inoltre, si tratta di un'esperienza di successo: il 93% dei Presidi si dice complessivamente soddisfatto, in primis, grazie al coinvolgimento e alla soddisfazione dimostrati dagli studenti (45%), quindi per la qualità dei corsi messi in atto dalla scuola (23%); per le migliori prospettive per il futuro offerte ai ragazzi (22%) e per il fatto di essere protagonisti nell'avvicinare questa generazione di adolescenti a questa nuova cultura (21%) sempre più presente anche nella nostra realtà occidentale.

**STUDIARE CINESE PER ESSERE COMPETITIVI IN UN MONDO SEMPRE PIU' GLOBALIZZATO -**  
 Ma, appunto, quanto è appetibile la Cina agli occhi dei nostri studenti? L'interesse verso la Cina e la sua cultura è elevato tra i ragazzi 14-19enni, interessati soprattutto all'ambito tecnologico e dell'innovazione (38%). La Cina è infatti considerata un Paese la cui influenza in Italia andrà ad aumentare nei prossimi 5-6 anni (ne è convinto il 70% dei giovani) e già oggi il suo peso a livello economico è ritenuto molto rilevante da oltre la metà degli intervistati (il 55% esprime un giudizio 8-10 su una scala da 1 a 10). Dunque la Cina attrae oggi anche per la sua crescente influenza economica, tant'è che chi immagina di trascorrervi un periodo di scuola, lo farebbe sì per goderne i benefici culturali (83%), personali (78%), ma anche con un occhio ai possibili futuri benefici professionali (il 64% ritiene che li faciliterà nel mondo del lavoro). Non è perciò sorprendente notare dalle loro risposte, che questi adolescenti abbiano un'idea molto precisa della presenza cinese nel mercato dei grandi marchi italiani. La quasi totalità, e non potrebbe essere altrimenti, è a conoscenza del fatto che le due storiche squadre di calcio di Milan e Inter sono ora in mano a multimilionari cinesi (84% e 70%) e una percentuale non trascurabile di ragazzi sa che anche molti marchi della moda sono ora di proprietà cinese (come Krizia, Miss Sixty e Cerruti) oltre a Pirelli (20%).

**UN ANNO A SCUOLA IN CINA? UN'ESPERIENZA DA 10 E LODE -** A confermare queste percezioni, con la loro esperienza effettivamente vissuta, sono i 112 ex partecipanti a un programma scolastico annuale in Cina di Intercultura, tra gli oltre 500 partiti tra il 2003 e il 2015, che hanno risposto al questionario dell'Osservatorio per capire quali possano essere le leve per invogliare scuole e adolescenti a scegliere la Cina come destinazione del proprio approfondimento culturale. La quasi totalità (92%) di chi vi è stato per un anno scolastico durante le scuole superiori valuta positivamente (voti 7-10) questa esperienza: in particolare, più della metà (57%) le attribuisce un voto eccellente (9-10). La mobilità trasforma come persone, e non solo come studenti e futuri lavoratori. Infatti sono i benefici a livello personale (92%) e di arricchimento culturale (78%) ad essere maggiormente condivisi da chi ha partecipato ad un programma annuale in Cina. Anche spontaneamente, i cambiamenti più spesso citati riguardano la sfera individuale: indipendenza (33%), capacità di adattamento e problem-



Art Gallery, News, Mostre, Fiere, Shop  
[www.galleriarusso.it](http://www.galleriarusso.it)

solving (26%), apertura (25%), sicurezza (20%), maturità (15%). Dopo esserci stati durante le scuole, il 95% vorrebbe tornare nuovamente in Cina, per attività formative o professionali (59%) e/o semplicemente in viaggio (32%) e il 51% lo ha già fatto negli ultimi anni (soprattutto in viaggio - 43%). L'esperienza di mobilità ha lasciato infatti questi ragazzi (hanno oggi tra i 17 e i 30 anni) con un'opinione della Cina generalmente positiva (93%).

[Redazione](#) | [Abbonamenti](#) | [Contatti](#) | [Note Legali](#) | [Privacy](#)

Per offrirti il miglior servizio possibile questo sito utilizza cookies. Continuando la navigazione nel sito acconsenti al loro impiego in conformità alla nostra [Cookie Policy](#) .

